

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE DI ROCCAFORTE MONDOVI'
PIANO REGOLATORE GENERALE

(APPROVATO CON D.G.R. N. 50-10773 DEL 27/01/1987)

VARIANTE 2016

(art. 15, L.R. 56/77 e s. m. ed i.)

VERIFICA DI COMPATIBILITA'
CON IL P.P.R.

PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO PRELIMINARE ADOTTATA CON	D.C. NR.	17	DEL	20/04/2016
PROGETTO PRELIMINARE ADOTTATO CON	D.C. NR.	28	DEL	26/07/2017
PROPOSTA TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO ADOTTATA CON	D.G. NR.	110	DEL	08/11/2017
PROGETTO DEFINITIVO APPROVATO CON	D.C. NR.		DEL	

Sindaco:

Segretario Comunale:

Responsabile del Procedimento:

PROGETTO

Direttore tecnico
 Arch. Arianna BERNABEI

Progettista
 Arch. Fabio GALLO

I N D I C E

1.	IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (P.P.R.).....pag.	2
1.2	Verifica di compatibilità delle previsioni di Variante con il P.P.R.....pag.	7

1. IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (P.P.R.)

Il Piano paesaggistico regionale (Ppr), predisposto per promuovere e diffondere la conoscenza del paesaggio piemontese e il suo ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio, è stato adottato la prima volta con D.G.R. n. 53-11975 del 4 agosto 2009. A seguito della sua pubblicazione, il Piano è stato oggetto di numerose osservazioni da parte dei soggetti a vario titolo interessati, alle quali si è provveduto a dare puntuale riscontro; dette osservazioni hanno determinato, fin da subito e in relazione ad alcune esigenze contingenti, l'integrazione delle prescrizioni dell'art. 13 delle Norme di Attuazione, demandando a una fase successiva l'intera visione del Piano (D.G.R. n. 6-5430 del 26 febbraio 2013 di controdeduzione alle osservazioni e anticipazione delle modifiche relative all'art. 13 delle Norme di Attuazione).

L'elaborazione del Piano, come previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, è stata sviluppata congiuntamente con il MiBACT, secondo le modalità disciplinate dal Protocollo d'intesa sottoscritto il 28 marzo 2008 e dal Disciplinare d'attuazione del Protocollo di intesa dell'11 luglio 2008, ed è perseguita dopo l'adozione, con specifico riferimento alla ricognizione dei beni paesaggistici e alla definizione della loro disciplina normativa. L'insieme dei contributi pervenuti ha portato ad un processo di revisione e integrazione degli aspetti conoscitivi, cartografici, normativi del Ppr, volto a predisporre uno strumento di pianificazione il più possibile completo, comprensibile ed efficace.

A conclusione dei lavori di ricognizione dei beni paesaggistici si è ritenuto necessario garantire il coinvolgimento dei soggetti interessati, ai fini di assicurare la massima trasparenza nel processo di revisione del Piano. A fine 2013, è stata pertanto inviata a ciascun Comune piemontese un'informativa contenente la documentazione relativa ai beni paesaggistici presenti sul relativo territorio, con invito ad operare una verifica rispetto ai dati in proprio possesso e ad esprimere eventuali considerazioni in merito. I numerosi riscontri pervenuti, sintetizzati in un documento contenente i quesiti ricorrenti e di interesse generale sulla perimetrazione dei beni, sono stati analizzati e vagliati in incontri specifici, che hanno portato all'attuale definizione dei contenuti del Piano. Gli esiti del processo di ricognizione dei beni paesaggistici sono confluiti in un nuovo elaborato del Ppr, il Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, che ne fornisce le informazioni necessarie alla corretta gestione.

Il riconoscimento dei beni paesaggistici non esaurisce il campo d'attenzione del Ppr, che considera anche le altre componenti del paesaggio (sotto l'aspetto naturalistico-ambientale, storico-culturale, percettivo-identitario e urbanistico-insediativo), la cui disciplina concorre a diffondere i valori paesaggistici sull'intero territorio regionale, e che detta le strategie e le politiche per il paesaggio piemontese (sintetizzate nella nuova Tavola P6).

Il nuovo Ppr è stato adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015, tale deliberazione è pubblicata ai sensi della normativa vigente, sul B.U.R n. 20 del 21 maggio 2015; i soggetti interessati hanno potuto prendere visione degli elaborati e trasmettere le loro osservazioni, entro il termine di sessanta giorni lavorativi dalla data di pubblicazione (14 agosto 2015).

Nella medesima seduta, la Giunta regionale ha provveduto, con D.G.R. n. 19-1441, a contro dedurre alle 8 osservazioni pervenute a seguito della rielaborazione dell'art. 13 delle Norme di Attuazione, le cui risultanze sono parte integrante del Piano riadottato.

Dalla data di adozione del Ppr, non erano consentiti sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Codice dei beni culturali e del paesaggio interventi in contrasto con le prescrizioni di cui agli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle Norme di Attuazione del Piano e con quelle specifiche dettate per i beni di cui agli articoli 136 e 157 del Codice, dettagliate nelle schede del Catalogo dei beni paesaggistici, in quanto le prescrizioni sopra citate sono sottoposte alle misure di salvaguardia di cui all'articolo 143, comma 9 del Codice stesso.

A seguito di alcune problematiche interpretative emerse nella prima fase di attuazione del Piano è stato ritenuto opportuno predisporre, congiuntamente col MiBACT, le "Indicazioni per l'applicazione della salvaguardia del Piano paesaggistico regionale adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 20-1442 del 18 maggio 2015", (approvate con D.G.R. n. 31-2530 del 30 novembre 2015) finalizzate a chiarire e precisare le disposizioni in salvaguardia del Ppr e ad assicurare uniformità e puntualità nell'applicazione. In attuazione di tale deliberazione, con D.G.R. n.47-2748 del 29 dicembre 2015, D.G.R. n. 30-2950 del 22 Febbraio 2016, D.G.R. n. 20-3113 del 4 aprile 2016, D.G.R. n. 50-3450 del 6 giugno 2016, D.G.R. n. 26-3942 del 19 Settembre 2016, D.G.R. n. 31-4076 del 17 Ottobre 2016, D.G.R. n. 22-4636 del 6 febbraio 2017 è stata ridefinita la rappresentazione dei tracciati di alcuni corpi idrici rispetto a quanto rappresentato nel Ppr adottato; i tracciati così ridefiniti e riportati negli allegati alle deliberazioni sopra citate sostituiscono quelli rappresentati nella Tavola P2 e negli altri elaborati del Ppr adottati con la D.G.R. 20-1442 del 18 maggio 2015. In data 14 novembre 2016, con D.G.R. n. 33-4204, sono state inoltre assunte le determinazioni relative alle osservazioni e ai pareri pervenuti a seguito della nuova adozione del Ppr; con la stessa deliberazione si è provveduto alla corretta rappresentazione di alcuni beni tutelati ai sensi degli articoli 136, 142 e 157 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (A094, B013, B052, ARCHEO 007, ARCHEO 020, ARCHEO 072, L074, L133, L051, ARCHEO 091, ARCHEO 092, ARCHEO 093, ARCHEO 094).

Il Piano, come modificato, è stato oggetto dell'Accordo tra MiBACT e Regione Piemonte, firmato a Roma il 14 marzo 2017 dal Ministro Dario Franceschini e dal Presidente Sergio Chiamparino. Con D.G.R. n. 24-4824 del 27 marzo 2017, Il Piano è stato quindi trasmesso dalla Giunta regionale al Consiglio regionale, per l'approvazione ai

sensi della l.r. 56/1977.

Con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato il Piano paesaggistico regionale (Ppr), uno strumento di tutela e promozione del paesaggio piemontese, rivolto a regolarne le trasformazioni e a sostenerne il ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio. Il Ppr entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale (**20/10/2017**).

L'importante atto di pianificazione è stato predisposto per promuovere e diffondere la conoscenza del paesaggio piemontese e il suo ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale, e per attivare un processo di condivisione con gli enti pubblici a tutti i livelli del quadro conoscitivo e regolativo in esso contenuto.

Il Piano paesaggistico regionale (Ppr) disciplina la pianificazione del paesaggio e, unitamente al Piano territoriale regionale (Ptr) e al Documento Strategico Territoriale (Dst), costituisce il Quadro di Governo del Territorio (Qgt) con il quale la Regione definisce gli indirizzi strategici per uno sviluppo sostenibile del proprio territorio.

Il Ppr è redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella Convenzione Europea del Paesaggio, nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, di seguito denominato Codice, e nella legislazione nazionale e regionale vigente al fine di sottoporre a specifica disciplina l'intero territorio regionale. Il Ppr costituisce atto di pianificazione generale regionale ed è importato ai principi di sviluppo sostenibile, uso consapevole del territorio, minor consumo del suolo agronaturale, salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e di promozione dei valori paesaggistici coerentemente inseriti nei singoli contesti ambientali.

Il Ppr definisce modalità e regole volte a garantire che il paesaggio sia adeguatamente conosciuto, tutelato, valorizzato e regolato. A tale scopo promuove la salvaguardia, la gestione e il recupero dei beni paesaggistici e la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati.

Il Ppr comprende:

- a. la ricognizione del territorio regionale mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche impresse dalla natura, dalla storia umana e dalle reciproche interrelazioni;
- b. la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché la determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi del comma 1, articolo 138, del Codice;
- c. la ricognizione delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142 del Codice, la loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla loro identificazione, nonché la determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso intese ad assicurarne la conservazione dei caratteri distintivi e la loro valorizzazione;

- d. l'individuazione dei diversi ambiti di paesaggio e dei relativi obiettivi di qualità;
- e. l'individuazione di ulteriori contesti, diversi da quelli indicati dall'articolo 134 del codice, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione;
- f. L'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa suolo vigenti;
- g. la determinazione di misure per la conservazione dei caratteri distintivi delle aree tutelate per legge e, compatibilmente con essi, la loro valorizzazione; per gli immobili e le aree dichiarati di notevole interesse pubblico la Regione e il Ministero procedono secondo quanto disciplinato dall'articolo 141 bis del Codice;
- h. l'individuazione degli interventi di recupero e di riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli interventi per la loro valorizzazione;
- i. l'individuazione delle misure necessarie al corretto inserimento degli interventi di trasformazione del territorio nel contesto paesaggistico che dovranno costituire riferimento per le azioni finalizzate allo sviluppo sostenibile delle aree interessate;
- j. la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e paesaggistica in riferimento alle azioni prefigurate e dei criteri di valutazione per verificare la corretta applicazione di tali previsioni nei piani e nei programmi alle diverse scale;
- k. la definizione delle linee di azione strategiche, integrate con quelle del Ptr, per la valorizzazione delle risorse paesistiche, la difesa dall'abbandono e il ripristino dei valori e dei fattori strutturali;
- l. la definizione dei criteri di adeguamento dei piani e dei programmi vigenti all'atto di approvazione del Ppr.

In attuazione delle finalità precedentemente illustrate e per sottoporre a specifica normativa d'uso e di valorizzazione il territorio regionale, il Ppr detta indirizzi, direttive e prescrizioni.

Per indirizzi si intendono le disposizioni di orientamenti e criteri per il governo del territorio e del paesaggio attraverso la pianificazione settoriale e territoriale e urbanistica alle diverse scale, agli enti territoriali competenti è riconosciuta la potestà, nel rispetto degli indirizzi, di esercitare una motivata discrezionalità nelle modalità di recepimento purché coerenti con le finalità e gli obiettivi individuati dal Ppr.

Per direttive si intendono le disposizioni che devono essere obbligatoriamente osservate nella elaborazione dei piani settoriali, nei piani territoriali provinciali e nei piani locali alle diverse scale, previa puntuale verifica; eventuali scostamenti devono essere argomentati e motivati tecnicamente.

Per prescrizioni si intendono le disposizioni, con diretta efficacia conformativa sul regime giuridico dei beni oggetto del piano, che regolano gli usi ammissibili e disciplinano le trasformazioni consentite; le prescrizioni sono vincolanti e cogenti e presuppongono immediata attuazione ad osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati titolari di potestà territoriali o di diritti di proprietà e prevalgono sulle disposizioni eventualmente incompatibili contenute nei vigenti strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e nei relativi strumenti di attuazione; in base al comma 4, articolo 145 del Codice, i limiti alla proprietà eventualmente derivanti da tali prescrizioni non sono oggetto di indennizzo.

Ai sensi dell'art. 2 delle N. di A., così come precisato anche nella D.C.R. di approvazione, le PRESCRIZIONI e le SPECIFICHE PRESCRIZIONI D'USO assumono cogenza e diventano immediatamente prevalenti ai sensi dell'art. 143, c. 9 del Codice con diretta efficacia conformativa sul regime giuridico dei beni paesaggistici. Pertanto le prescrizioni PREVALGONO sulle disposizioni e previsioni incompatibili eventualmente contenute nei P.R.G. e relativi strumenti di attuazione. Il P.P.R. è predisposto, come detto, ai sensi dell'art. 143 del D. lgs. 42/04 e s.m. ed i suoi effetti sulla pianificazione locale sono regolati dal c. 9, art. 143 e c. 3 art. 145 del D. lgs. richiamato.

Il Ppr è costituito dai seguenti elaborati:

- a. Relazione
- b. Norme di Attuazione
- c. Tavole di Piano:
 - P1: Quadro strutturale 1:250.000;
 - P2: Beni paesaggistici Quadro d'unione 1:250.000 e 6 Tavole 1:100.000 (da P2.1 a P2.6);
 - P3: Ambiti e unità di paesaggio 1:250.000;
 - P4: Componenti paesaggistiche - Quadro d'unione 1:250.000 e 22 Tavole 1:100.000 (da P4.1 a P4.22);
 - P5: Rete di connessione paesaggistica 1:250.000
 - P6: Strategie e Politiche per il Paesaggio 1:25.000
- d. Schede degli Ambiti di paesaggio
- e. Elenchi delle componenti e delle unità paesaggio;
- f. Rapporto ambientale, sintesi non tecnica e Piano di Monitoraggio
- g. Catalogo dei Beni Paesaggistici del Piemonte

In ordine all'obbligo di adeguare la strumentazione urbanistica comunale a tale strumento si evidenzia che i Comuni (anche in forma associata) entro 24 mesi conformano o adeguano gli strumenti di pianificazione urbanistica o territoriale; l'adeguamento deve avvenire assicurando la partecipazione dei competenti organi Ministeriali. In sede di adeguamento al P.P.R. gli strumenti di pianificazione locale possono precisare alla scala

di dettaglio dello strumento urbanistico la delimitazione e rappresentazione dei beni di cui agli artt. 136, 142, 157 del Codice. In questo periodo si evidenzia che l'obbligo di adeguamento si presenta qualora un Comune effettui una Variante Generale o un Nuovo piano regolatore; per tutte le altre procedure urbanistiche di modifica del P.R.G. occorre comunque effettuare una Verifica di Compatibilità delle previsioni con il P.P.R., trattandosi del presente caso di variante strutturale si deve adempiere a tale obbligo.

1.2 Verifica di compatibilità delle previsioni di Variante con il P.P.R.

Come descritto precedentemente essendo qualificata la presente variante come strutturale non risulta essere soggetta alla procedura di adeguamento del P.R.G. al P.P.R. ma ad una verifica atta a confermare la compatibilità delle previsioni urbanistiche con gli obiettivi perseguiti dal P.P.R.. Non essendo ancora state emanate delle "Linee guida" da parte della Regione Piemonte su come eseguire sia gli atti di adeguamento che di verifica, in quanto la P.T. di P.D. è stata redatta a pochi giorni dall'approvazione del P.P.R. (ottobre/novembre), si provvede a redigere uno schema che prende in considerazione gli articoli delle N. di A. del P.P.R. mettendoli a confronto con le azioni della pianificazione Comunale. Tali azioni corrispondono anche agli obiettivi della variante ed in particolare possono essere individuati in: 1) Previsione di un'area residenziale di completamento in Lurisia con contestuale riqualificazione in B.ta Viglioni per ampliamento viabilità e spazio pubblico a parcheggio.

Verifica delle previsioni di piano regolatore. Tale elenco con annessa numerazione viene impiegato per sviluppare la tabella di compatibilità della Variante con il P.P.R..

TABELLA DI VERIFICA COMPATIBILITA' DELLA VARIANTE CON GLI OBIETTIVI – PREVISIONI DEL P.P.R.

Articoli N. di A. P.P.R. (non sono presenti prescrizioni specifiche rilevabili nel catalogo dei Beni Paesaggistici)		interventi della variante strutturale 2016 al P.R.G. di Roccaforte M.vi
		1
P A R T E I	Art. 1	compatibilità
	Art. 2	compatibilità
	Art. 3	compatibilità
	Art. 4	compatibilità
	Art. 5	compatibilità
	Art. 6	compatibilità
II	Art. 7	compatibilità
	Art. 8	compatibilità
III	Art. 9	compatibilità
	Art. 10	compatibilità
	Art. 11	compatibilità
P A R T E I V	Art. 12	compatibilità
	Art. 13	necessità di approfondimento
	Art. 14	necessità di approfondimento
	Art. 15	compatibilità
	Art. 16	compatibilità
	Art. 17	compatibilità
	Art. 18	compatibilità
	Art. 19	compatibilità
	Art. 20	compatibilità
	Art. 21	compatibilità
	Art. 22	compatibilità
	Art. 23	compatibilità
	Art. 24	compatibilità
	Art. 25	compatibilità
Art. 26	necessità di approfondimento	
Art. 27	compatibilità	
Art. 28	compatibilità	
Art. 29	compatibilità	
Art. 30	compatibilità	



compatibilità



necessità di approfondimento



incompatibilità

TABELLA DI VERIFICA COMPATIBILITA' DELLA VARIANTE CON GLI OBIETTIVI – PREVISIONI DEL P.P.R.

Articoli N. di A. P.P.R. (non sono presenti prescrizioni specifiche rilevabili nel catalogo dei Beni Paesaggistici)		interventi della variante s interventi della variante strutturale 2016 al P.R.G. di Roccaforte M.vì
		1
IV	Art. 31	compatibilità
	Art. 32	compatibilità
	Art. 33	compatibilità
	Art. 34	necessità di approfondimento
	Art. 35	compatibilità
	Art. 36	compatibilità
	Art. 37	compatibilità
	Art. 38	necessità di approfondimento
	Art. 39	compatibilità
	Art. 40	compatibilità
	Art. 41	compatibilità
V	Art. 42	necessità di approfondimento
	Art. 43	compatibilità
	Art. 44	compatibilità
VI	Art. 45	compatibilità
	Art. 46	compatibilità



compatibilità



necessità di approfondimento



incompatibilità

Come intuibile già dall'elencazione delle modifiche e riscontrato nella precedente tabella la variante risulta essere sostanzialmente coerente con le previsioni ed obiettivi del P.P.R.. Infatti l'unico intervento previsto, diviso in due a sua volta ma per un principio di perequazione, genera in alcuni casi necessità di fare alcune riflessioni ed approfondimenti per codificare se risultino esservi criticità di previsione che si può anticipare non presenti.

Art. 13

Le due modifiche oggetto della Variante interessano genericamente l'ambito definito dal P.P.R. come "Aree di Montagna" per conformazione territoriale/morfologica. Le modifiche non interferiscono con itinerari storici, percorsi panoramici o linee di vette-criniali identificati, ma sicuramente pongono una miglioria per un tratto viario di un nucleo storico, migliorandone l'accessibilità (c.7). La scelta urbanistica effettuata trova ancora riscontro nelle direttive di cui al c.10 nel potenziare le funzioni residenziali, reperire nuovi spazi nelle aree già urbanizzate e garantire la compatibilità qualitativa degli interventi con la lettera c) del medesimo comma. Non si ravvisano contrasti con le Prescrizioni dei c. 11,12 e 13.

Art. 14

L'intervento posto nelle vicinanze del Torrente Lurisia ricade nella fascia interna, almeno previsione della nuova zona residenziale, senza entrare in "conflitto" con l'elemento oggetto di Tutela. Ovviamente la previsione è compatibile con le prescrizioni di carattere geologico ed idraulico e rispetta la tutela del paesaggio limitando gli interventi trasformativi (perequazione per la nuova edificazione con previsione di rilocalizzazione di volumi); non interessa la vegetazione ripariale; non si genera frammentazione e isolamento dei bordi edificati. Per quanto attiene alle Direttive (commi 8, 9, 10) si può vedere come la previsione urbanistica non presenti contrasti ed in molti casi non risulti essere nemmeno direttamente pertinente ai principi di tutela, anche in considerazione della sua esiguità dimensionale e dell'azione di compensazione attivata. Anche in questo caso le Prescrizioni non vengono disattese.

Art. 26

Come noto la località di Lurisia è un luogo di villeggiatura e turismo legato alle attività da praticare in montagna e alle strutture termali presenti. L'intervento in oggetto non ha alcun rilievo con questi due elementi oggetto di Tutela e valorizzazione, non determinando incidenze, nemmeno indirette, sulle Direttive e sulle Prescrizioni.

Art. 34

La previsione tende a definire la morfologia insediativa, caratterizzando l'aspetto principale di asse lungo il corso del torrente Lurisia ed allo stesso tempo migliorando le strutture pubbliche; definisce in modo chiaro il bordo urbano contrastando l'impermeabilizzazione e contenendo gli impatti sul paesaggio.

Art. 38

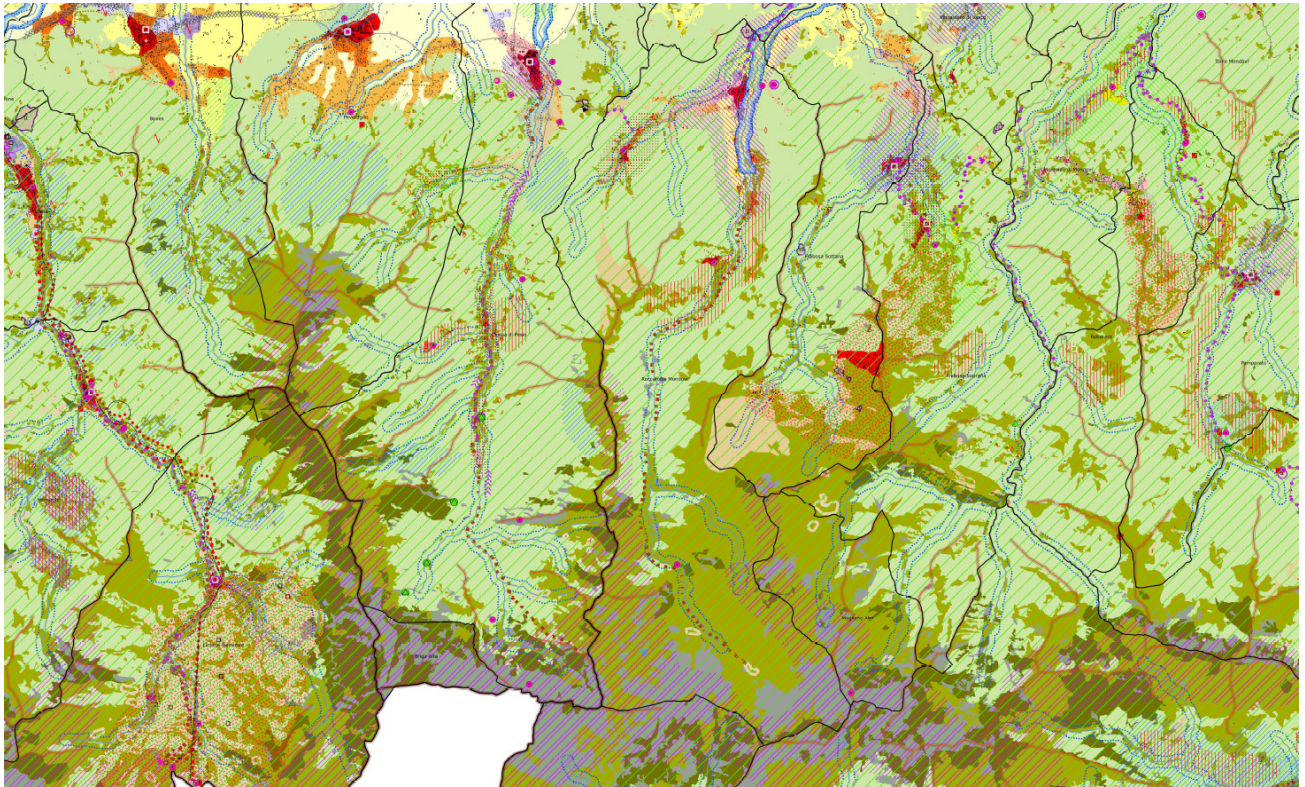
Il P.P.R. individua le aree di intervento come aree a “dispersione insediativa” ed in particolare come zone caratterizzate da insediamenti a bassa densità prevalentemente residenziale. Si vede come il presente caso, seppur comporti nuova edificazione, possa rientrare nella casistica del recupero, in questo caso di volume, e della salvaguardia dei suoli. Le previsioni non determinano degrado paesaggistico, anzi completano un ambito di recente edificazione su aree prive di alcun pregio, migliorando un tessuto edificato storico in B.ta Viglioni.

Art. 42

L'intervento ricade genericamente in zone definite come aree di Progetto-Contesti dei Nodi, con presenza di rete escursionistica, ma da un'analisi puntuale di maggior scala si vede come i lotti interessati non presentino tali elementi e caratteristiche.

Si conferma pertanto la verifica di compatibilità della “Variante 2016” al P.R.G. del Comune di Roccaforte Mondovì alle previsioni del P.P.R..

ESTRATTO 2: TAV. P4.22: COMPONENTI PAESAGGISTICHE



Componenti naturalistico-ambientali

- ▲ Aree di montagna (art. 13)
- ▲ Vette (art. 13)
- ▬ Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)
- Ghiacciai, rocce e macerati (art. 13)
- ▬ Zona Fluviale Allargata (art. 14)
- ▬ Zona Fluviale Interna (art. 14)
- ▬ Laghi (art. 15)
- ▬ Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
- ▲ Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva, art. 17)
- ▬ Praterie rupicole (art. 19)
- ▬ Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)
- ▬ Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
- ▬ Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

Componenti storico-culturali

Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):

- ▬ Rete viaria di età romana e medievale
- ▬ Rete viaria di età moderna e contemporanea
- ▬ Rete ferroviaria storica

Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):

Torino

- Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24, art. 33 per le Residenze Sabaudie)
- ◊ Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25)
- ▬ Nuclei alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25)
- ▬ Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25)
- ◊ Sistemi di ville, giardini e parchi (art. 26)
- ▬ Luoghi di villeggiatura e centri di loisir (art. 26)
- ▬ Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna (art. 26)
- ▬ Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)
- ▬ Poli della religiosità (art. 28, art. 33 per i Sacri Monti Siti Unesco)
- ▬ Sistemi di fortificazioni (art. 29)

Componenti percettivo-identitarie

- ★ Belvedere (art. 30)
- Percorsi panoramici (art. 30)
- ▬ Assi prospettici (art. 30)
- Fulcri del costruito (art. 30)
- ▬ Fulcri naturali (art. 30)
- ▬ Profili paesaggistici (art. 30)
- Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
- ▬ Sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (art. 31)

Relazioni visive tra insediamento e contesto (art. 31):

- ▬ Insediamenti tradizionali con bordi poco alterati o fronti urbani costituiti da edifici compatti in rapporto con acque, boschi, coltivi
- ▬ Sistemi di nuclei costruiti di costa o di fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza
- ▬ Insediamenti pedemontani o di crinale in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
- ▬ Contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate

Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):

- ▬ Aree sommitali costituenti fondali e skyline
- ▬ Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati
- ▬ Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali inopigni o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dall'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)
- ▬ Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali
- ▬ Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie
- ▬ Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti

Componenti morfologico-insediative

- ▬ Porte urbane (art. 34)
- ▬ Varchi tra aree edificate (art. 34)
- ▬ Elementi strutturanti i bordi urbani (art. 34)
- ▬ Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.i.1
- ▬ Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2
- ▬ Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3
- ▬ Tessuti discontinui suburban (art. 36) m.i.4
- ▬ Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5
- ▬ Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6
- ▬ Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7
- ▬ "Insule" specializzate (art. 39, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.i.8
- ▬ Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9
- ▬ Aree rurali di pianura o collina (art. 40) m.i.10
- ▬ Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (art. 40) m.i.11
- ▬ Villaggi di montagna (art. 40) m.i.12
- ▬ Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (art. 40) m.i.13
- ▬ Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14
- ▬ Alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.i.15

Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

- ▬ Elementi di criticità puntuali (art. 41)
- ▬ Elementi di criticità lineari (art. 41)

Tem di base

- ▬ Autostrade
- ▬ Strade statali, regionali e provinciali
- ▬ Ferrovie
- ▬ Sistema idrografico
- ▬ Confini comunali
- ▬ Edificato residenziale
- ▬ Edificato produttivo-commerciale

ESTRATTO 3: TAV. P5: RETE DI CONNESSIONE PAESAGGISTICA

